ANNO III - N. 5 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, martedì 6 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti, 5 - telef 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-3012

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 80 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 80 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tassa L. 6%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) . Trento - Via Alfieri, 5, Telefono n. 11.14.

VIOLENTA REQUISITORIA DI TOGLIATTI CONTRO LA D. C., IL VATICANO E L'AMERICA

Il congresso del P. C. I. non dice nulla di nuovo - Le destre tentano di formare un "blocco nazionale"

ROMA, 5. — Non potremmo certo dire che l'attenzione del Paese sia rivolta ai lavori del congresso del partito comunista, in quanto niente potrà uscire da questa assise nazionale, che non sia già stato detto dalla tumultuosa, contraddittoria, incerta azione del PCI in tutti i mesi scorsi in Italia ed in Francia. Non per niente accanto a Togliatti, c'è Thorez quasi a significare l'incontro di esperienze analoghe ed ugualmente e disastrosamente scontate nei due Paesi.

Togliatti ha parlato per 4 ore e mezza, muovendo accuse su accuse alla politica del Governo italiano, «espressione dei ceti conservatori».

Fra i punti essenziali del suo discorso rileviamo la volontà di inserire il partito comunista nella linea dell'azione di indipendenza nata nel Risorgimento italiano (il che rivela indubbiamente un buon gusto da uomo d'affari), la critica aperta alla dottrina di Truman ed al piano Marshall e la dichiarazione di completo appoggio ed adesione al Cominform.

Togliatti ha polemizzato a lungo con gli aiuti americani ed in tema di politica estera ha fissato i seguenti obbiettivi, amicizia con tutte le nazioni, condizionata a nessun isolamento della Russia, rapporti particolari con la Jugoslavia.

Togliatti ha attaccato con violenza il Vaticano, accusandolo di «totalitarismo non mascherato» e di stretta alleanza con le forze dirigenti dell'imperialismo americano. Tuttavia il comunismo, ha aggiunto Togliatti, è rispettosissimo della religione. Togliatti, proseguendo nel suo discorso, ha dichiarato che in Italia due sono le forze contendenti, comunisti e democristiani, contro i quali va quindi diretta la lotta del periodo elettorale.

Il leader comunista ha anche avuto modo di ricordare che in Italia ci sono milioni di giovani che hanno imparato a servirsi delle armi per la difesa della libertà e dell'indipendenza.

Nella seconda giornata del congresso vari oratori si sono succeduti a trattare problemi particolari. Mentre i comunisti sono a congresso alla destra dello schieramento politico si sta tentando la coalizione elettorale e postelettorale, pur tra difficoltà ed ostilità che non accennano a diminuire.

L'on. Nitti è stato ieri intervistato a lungo su questa progettata alleanza, soprattutto nei riflessi dell'accordo fra liberali e qualunquisti e si è detto convinto che il «blocco nazionale» è una pietra alla costruzione di una Italia pacificata.

Un congresso europeo dei democratici cristiani

COLONIA, 5. — Con la partecipazione di delegati italiani, francesi, belgi, olandesi, svizzeri, danesi ed austriaci avrà luogo il 30 gennaio a Lussemburgo un congresso dei partiti democratici cristiani della Europa occidentale.

Fra gli altri sono stati invitati a partecipare al congresso Konrad Adenauer e Jacob Kaiser rispettivamente presidenti dei partiti democratici cristiani della zona britannica e sovietica della Germania.

Difficile l'accordo per il governatore di Trieste

ROMA, 5. — Il segretario generale del Ministero degli esteri Franzoni ha ricevuto alle ore 12.30 a palazzo Chigi, il ministro di Jugoslavia Ivekovic per comunicargli un terzo nominativo quale candidato alla eventuale carica di governatore di Trieste.

Come è noto oggi scade il termine stabilito dall'ONU per la scelta della persona destinata a tale carica e che dovrebbe essere concordata dalle due parti interessate. Il Governo jugoslavo ha proposto tre nomi che non sono però stati di gradimento del Governo italiano. D'altra parte le due candidature proposte dal Governo italiano non sono state approvate dalla Jugoslavia.

A palazzo Chigi si rileva che se l'ultimo tentativo che oggi è stato fatto per addivenire ad un accordo su tale scelta fallirà la questione tornerà all'esame del Consiglio di sicurezza dell'ONU il quale prorogherà i termini per la scelta o provvederà a designare direttamente il governatore secondo quanto stabilisce il trattato di pace.

Annunciata da Losanna una dichiarazione di re Michele

LOSANNA, 5. — (Afp) L'ex re Michele di Romania è arrivato stasera a Losanna. Il treno è entrato in stazione alle ore 16.05. Erano ad attendere l'ex sovrano sulla banchina gli zii duchessa d'Aosta e principe Nicola. All'uscita della stazione era raccolto circa un migliaio di persone che hanno acclamato ed applaudito al grido di: «Viva il re» e «Viva la libertà». Si è inteso anche qualche grido di: «Abbasso i comunisti».

Il viaggio di re Michele attraverso l'Austria e l'Ungheria si è svolto con perfetta regolarità.

A Vienna, più di cento giornalisti erano radunati alla stazione in attesa. A essi ha parlato brevemente il segretario del principe, che ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione finanziaria della famiglia che non sarebbe florida; egli ha precisato che gli Hohenzollern si tratterranno a Losanna fino alla definizione della questione con Anna di Borbone con un prossimo matrimonio tra i due giovani. Non è però stato precisato se e quando la principessa Anna di Borbone si recherà a Ouchy (presso Losanna) per raggiungere il fidanzato. Il viaggio — ha continuato il portavoce di Michele — è stato buono ed il treno ha avuto la scorta della polizia politica romena fino alla frontiera ungherese. Il segretario del principe ha aggiunto che l'ex sovrano farà alcune dichiarazioni sull'abdicazione dopo che la principessa Elisabetta vedova del re Giorgio di Grecia, e la principessa Ileana di Absburgo saranno giunte in Svizzera, probabilmente entro la settimana ventura.

Si comunica infine che l'ex sovrano diramerà domani una dichiarazione ufficiale sulla sua abdicazione e sui suoi piani futuri.

IL TRENTINO-ALTO ADIGE HA ACQUISITO UN ALTRO IMPORTANTE ENTE

Il Provveditorato alle opere pubbliche inaugurato dal Ministro Tupini

Stanziati per il 1948: primo semestre 700 milioni, secondo semestre un miliardo e mezzo - I contatti del Ministro con Autorità, Enti e delegazioni

TRENTO, 5

Cordiale e costruttivo si è svolto domenica l'incontro del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini, con le autorità e gli esponendi del mondo politico, amministrativo ed economico di Trento e di Bolzano, in occasione della inaugurazione del Provveditorato alle opere pubbliche.

Il Ministro è giunto alle ore 10.20 e, accompagnato dalle autorità, si è recato alla nuova sede del Provveditorato, dove un reparto di Finanzieri gli ha reso gli onori.

L'on. Tupini ha avuto subito una presa di contatto coi problemi della provincia di Bolzano, cortesemente e chiaramente illustrati dai vari interessati, assistiti dal Prefetto avv. Quaini. La sala, ove il Ministro si intratteneva con la delegazione bolzanina è andata ben presto affollandosi. Fra gli intervenuti abbiamo notato, oltre ai Prefetti di Trento e di Bolzano, il Sindaco, avv. Odorizzi, l'ing. Gianbattista Dalla Valle, nuovo Presidente del Provveditorato alle Opere pubbliche di Trento, l'ing. Paluchini presidente e magistrato alle acque di Venezia, con il vice presidente comm. Bono, il generale Negroni del Corpo d'Armata di Bolzano, l'ing. Meloni, ispettore del Genio Civile, lo ing. Cuniberti del Genio Civile di Trento, il senator Conci, Presidente del Consorzio dei Comuni, i deputati trentini on. Paris ed on. Carbonari, i sindaci di Rovereto, di Bolzano e di Merano, il prof. Helfer, segretario provinciale della D. C., e l'avv. Detassis per l'amministrazione provinciale, il rag. Parolari per l'Istituto autonomo delle Case popolari, il maggiore Tognacci comandante del Gruppo carabinieri, il vicequestore De Mita, l'avv. De Luca presidente della Camera di commercio, il Provveditore della Repubblica, il presidente del Tribunale di Bolzano e altre autorità.

Il Sindaco Odorizzi ha aperto la cerimonia ufficiale con un nobile indirizzo.

L'indirizzo del Sindaco

Il Sindaco ha recato al Ministro il saluto di Trento, pregandolo di rendersi interprete presso il Governo della riconoscenza della città per la realizzazione del Provveditorato alle opere pubbliche, che viene ad appagare una vecchia e sentita aspirazione della gente trentina.

L'avv. Odorizzi ha ricordato come esso costituisse una viva preoccupazione di tutti quanti furono solleciti della pubblica cosa: ed in modo particolare il prof. Granello ed il primo Sindaco di Trento liberata, Gigino Battisti, il quale, dandogli le consegne della città, gli aveva segnalato con particolare fervore la necessità dell'opera.

Ora — continua il Sindaco — i voti dello scomparso on. Battisti, sono esauditi, ed il Provveditorato affidato alla competenza ed al profondo amore per la nostra terra dell'ing. Dalla Valle, è una realtà circondata dal calore della simpatia e della fiducia di tutti.

Il Sindaco ha sottolineato come tutti siano consapevoli delle difficoltà dell'opera che attende il nuovo organismo, ed ha espresso la fiducia che il nuovo Provveditorato porrà il Trentino in condizioni di prospettare alla competente autorità un più esatto quadro dei suoi bisogni, semplificando la procedura amministrativa e burocratica relativa alle opere pubbliche, a tutto vantaggio della rapidità della loro esecuzione.

Pur non ritenendo opportuno entrare nei dettagli delle nostre necessità, che costituiscono un lungo elenco e che hanno afflitto di gravi preoccupazioni tutte le amministrazioni cittadine dopo la liberazione, il Sindaco ha dichiarato di rendersi conto delle difficoltà che sono state finora superate dalle autorità centrali, chiamate «ad affrontare questa tragica corvergenza e contemporaneità di tanti problemi che sono originati dalle devastazioni della guerra», e si è detto sicuro che in ogni caso nulla sarà trascurato perchè ci vengano gradualmente concessi i mezzi per alleviare anche la angosciosa situazione del nostro popolo che soffre particolarmente per la carenza di abitazioni e per la disoccupazione; alle quali la ricostruzione edilizia ed i lavori pubblici, possono costituire il primo efficace rimedio.

L'avv. Odorizzi ha terminato dicendo di rendersi ben conto come il popolo trentino sia cosciente di dover anzitutto fare da sè, perchè l'avvenire di un popolo «è basato soprattutto sulla sua capacità di operare in concordia di spiriti ed in una atmosfera di umana solidarietà; il popolo trentino saprà costruire il suo domani, mettendo alla prova le sue virtù civiche, il suo spirito di laboriosità, di parsimonia, di ordine, vivendo appunto, in un sentimento di condivisa, diffusa solidarietà».

L'avv. Odorizzi, ha quindi nuovamente ringraziato l'on. Tupini, affermando di essere certo di esprimere, con il suo ringraziamento, il sentimento dei cittadini non soltanto di Trento, ma di tutti i comuni della provincia.

Ha preso quindi la parola lo on. Tupini. Dopo aver accennato all'importanza del nuovo Ente, che consentirà a Trento l'immediato contatto con gli organi centrali e la risoluzione, in loco, di tante istanze, il Ministro Tupini ha letto la nobilissima lettera (che riportiamo a parte) del Presidente del Consiglio e ne ha commentato la alta sostanza, facendo appello alla collaborazione di tutti per l'interesse di Trento e di Bolzano. L'on. Tupini ha rivolto un pensiero a tutti coloro che contribuirono alla realizzazione dell'Ente e, primo fra essi, lo on. Gigino Battisti, cui il Ministro dedica un affettuoso e commosso ricordo. L'on. Tupini dichiara, a questo punto, che è suo desiderio far conoscere in questo incontro coi trentini la realtà di un'Italia che vive una grande ansia di ricostruzione. Tutto non si può fare, sia per la limitatezza stessa delle possibilità «fisiche» degli uomini, sia per i molti ostacoli che si frappongono, non solo di ordine finanziario. Il Ministro ha ricordato che anche gli organi preposti al controllo hanno vivo il senso di quest'ora storica e lavorano con passione: «Le idee camminano sulla punta dei piedi degli uomini» osserva argutamente l'on. Tupini e sono gli italiani di oggi, nel fecondo contrasto delle tendenze, che le realizzano lentamente, ma sicuramente.

La crisi, che l'Italia sta passando, è una delle più gravi della sua vita, ma sarà superata con la volontà, il lavoro, la libertà degli italiani.

Il Ministro, vivamente applaudito, ha concluso il suo nutrito intervento con l'augurio di un fecondo lavoro all'Ente che sorge a Trento e con l'arguto commento: «meno il nuovo Provveditorato busserà alle porte del Ministero, più vorrà dire che esso funziona bene col concorso dei trentini».

E' seguita una colazione intima all'Albergo Trento e quindi il Ministro ha fatto una cordiale visita agli amici del suo partito raccolti nella sede del Comitato della Democrazia cristiana, in via Manci. Qui il ministro, dopo un saluto del segretario politico prof. Helfer, ha ascoltato l'ing. Unterrichter che gli ha sottoposto alcuni problemi interessanti la nostra provincia.

Fra questi la sistemazione dell'attraversamento di Borgo, particolarmente stretto e pericoloso e per la cui attuazione occorrono circa 90-100 milioni (per essa il Ministro ha dato serio affidamento); la sistemazione dell'attraversamento di Mezzolombardo e quella del passaggio a livello di Mezzocorona, lavori che avrebbero dovuto essere attuati l'anno scorso e che hanno dovuto cedere il passo ad altri più urgenti nel bacino del Sarca; sistemazione della strada statale della valle di Non, assolutamente necessaria anche come preliminare per la definitiva sistemazione della tramvia. Data l'entità della spesa che è prevista in oltre 400 milioni il Ministro ha prospettata la necessità di frazionare questo lavoro in lotti minori.

E' stata inoltre rilevata l'urgenza della bitumatura della Romeno - Mendola e della costruzione di una diecina di case cantoniere.

A colloquio con le autorità cittadine

Il Ministro ha avuto una serie di colloqui con i rappresentanti di alcuni enti cittadini e con due delegazioni presentate dall'on. Carbonari.

Il dottor Alberti, Presidente dell'Ente provinciale del Turismo, ha quindi rilevato l'enorme importanza per il turismo e l'economia della provincia costituito dalla arteria, in via di costruzione (ed interrotta per mancanza di fondi) che collega Trento con Fiemme direttamente attraverso l'altopiano di Pinè. Il Ministro ha quindi detto ai convenuti, in nome della comune adesione all'idea cristiana, bellissimi pensieri sulla necessità di un'azione sempre più appassionata e viva nel campo del lavoro e della costruzione di una società più giusta. Egli ha anche sottolineato il contributo portato dalla Democrazia Cristiana al Paese per farlo uscire dallo stato di transitorietà ed incanalarlo verso il suo avvenire.

Secondo il Ministro la crisi odierna segna anche l'ansiosa ricerca del Paese per ritrovare la sua classe dirigente; la D. C. sta appunto dimostrando al Paese che i cattolici hanno saputo essere alla testa del Paese e lo sapranno essere nei momenti più difficili e più gravi.

Per l'Istituto autonomo delle Case popolari, il rag. Parolari ha presentato un ampio memoriale sul lavoro svolto e sulle necessità di un pronto aiuto per rimediare, almeno in parte, alla ancor gravissima crisi degli alloggi. Il Ministro ha promesso il suo interessamento. Alla delegazione che chiedeva un intervento del Ministro per la costruzione del ponte Besenello-Aldeno S. E. Tupini ha dato invece immediata soddisfazione disponendo che i lavori venissero subito iniziati. Anche alla delegazione costituita dai rappresentanti dei dirigenti e tecnici della Cooperativa edile alpina che chiedeva l'applicazione nei confronti di detta cooperativa delle agevolazioni sugli appalti a trattativa privata, il Ministro ha concesso il suo alto ed immediato appoggio, disponendo che venga indetta una gara fra cooperative per la ripresa dei lavori della strada traversale di Riva con un'assegnazione iniziale di 10 milioni.

E' stato poi ricevuto dal Ministro il Presidente della Camera del Commercio avv. De Luca che ha fatto rilevare a S. E. l'importanza del problema Fersina - Avisio, chiedendo la costruzione dell'ultimo tratto del tronco stradale della Valfloriana.

Anche l'Associazione dei danneggiati di guerra ha fatto pervenire all'on. Tupini un esposto in cui sono messi in luce i desiderata della Associazione circa i contributi necessarii per le riparazioni edilizie private. Nell'esposto è stato rilevato che i 60 milioni assegnati per venire incontro alle necessità dei senza tetto non sono sufficienti ed è stato chiesto un aumento sino a 180 milioni. Il Ministro ha espresso la sua viva comprensione per la difficile situazione dei danneggiati di guerra promettendo il suo aiuto.

Il Ministro Tupini ha quindi annunciato che attualmente il Provveditorato dispone di 700 milioni. Per il secondo semestre (luglio-dicembre) è stato già stanziato dal Governo un miliardo e mezzo. Complessivamente dunque due miliardi e 200 milioni che potranno essere integrati da altri stanziamenti straordinari per speciali gruppi di opere pubbliche.

Il Ministro, che aveva al suo fianco il sen. Conci, si è quindi congedato coi presenti e si è portato sul Doss Trento, accompagnato dal Prefetto, dalle autorità e dal prof. Helfer e dall'ing. De Unterrichter della D. C. In serata il Ministro ha fatto un rapido giro fino a S. Massenza, dove si è interessato del problema idro-elettrico della zona. Egli è quindi ripartito per Roma.

DEGASPERI AI TRENTINI

Il Ministro Tupini ha letto ieri una nobilissima lettera dell'on. Degasperi, che è un autentico messaggio ai trentini.

«Caro Tupini, mi dolgo assai di non aver potuto cogliere l'occasione del tuo viaggio nel mio amato Trentino, per dimostrare di presenza e con te quanto sia l'interessamento del Governo verso quella terra, tanto più cara alla famiglia italiana quanto fu nella storia, anche recente, argomento di contesa.

«Di questi giorni confido che l'Assemblea Costituente delibererà sulle istituzioni autonome ihe si sono proposte. Quali sono, non potranno soddisfare in tutto, ma costituiscono certo un grande avviamento a vita autonoma.

«Bisognerà che il meglio nasca dalla esperienza, dalla lealtà e dalla consapevolezza del popolo. Io lo credo lo spero fermamente e tu ripeti a Trento questa mia e nostra speranza.

«Oggi ne hai il destro, perchè inaugurando il Provveditorato dimostrerai che l'Amministrazione statale si mette al passo con le aspirazioni autonomistiche, decentrando anche gli organi di sua competenza; e sarà un organismo che anche per il valore dell'Uomo messovi a capo risulterà efficace per combattere la disoccupazione e spingere avanti quella terra di operai e contadini abituati alle opere fattive e progressive.

«Quando vi passi innanzi, saluta Dante il protettore, e la Chiesa del Concilio, ove furono salvi ad un tempo la nostra cattolicità e italianità.

Affettuosamente, tuo DEGASPERI»

I 600 GIORNI DELL'"ALPENVORLAND"

2-8 SETTEMBRE 1943

DOPO UNA NOTTE DI TEMPESTA UNA LUNGA TEORIA DI PRIGIONIERI

Sei giorni dopo il primo bombardamento di Trento nella redazione de «Il Brennero» Pugliese scriveva l'articolo di fondo - Poi, d'improvviso le strade cittadine si riempirono di spari

TRENTO, settembre 1943

Alla vigilia dell'8 settembre qual'era la situazione militare nei riflessi di Trento e della provincia?

Dopo il 25 luglio la tensione fra esercito e milizia, qui, si era fatta appena sentire. I militi erano pochi e, in più, in passato, erano mancati particolari episodi di squadrismo. Il coprifuoco aveva contribuito a paralizzare la vita serale. Le truppe, anche se abbastanza numerose, avevano mantenuto un comportamento perfettamente disciplinato. Il Corpo che maggiormente incontrava le simpatie era quello degli Alpini; soldati che dimostrarono pieno senso di civismo e di abnegazione, soprattutto in occasione del bombardamento del 2 settembre, dopo il quale concorsero esemplarmente nell'azione di soccorso ai numerosi sinistrati, nel recupero delle numerose salme, nel mantenimento dell'ordine pubblico. Le restrizioni imposte dall'autorità militare erano state accolte dai cittadini con disciplina, come misure di pubblica necessità.

Le forze di polizia erano rappresentate dai carabinieri, dal corpo degli agenti di questura e da quello dei vigili urbani nei contingenti normali.

Pattuglie militari presidiavano giorno e notte i pubblici uffici, il giornale, i ponti, i viadotti, le centrali, la ferrovia, ecc., come nei momenti di emergenza; ma mai alcun fatto anormale si è verificato.

Verso la fine di luglio le forze germaniche, prima modeste per numero, vennero via via moltiplicandosi. Trento era per esse stazione di transito e sosta. Il loro passaggio per il sud non avveniva quasi più in ferrovia, ma lungo le arterie stradali principali della Val d'Adige e della Valsugana; truppe autotrasportate in massima parte. Un primo allarme, per chi aveva bene aperti gli occhi, si creò alla fine di agosto, quando le truppe germaniche procedettero a tendere linee telefoniche proprie lungo l'Adige sulla sponda sinistra. Un secondo sintomo si ebbe quando pattuglie tedesche iniziarono a presidiare le opere pubbliche, ferrovia, ponti, incroci stradali, passaggi obbligati. Ognuno potè subito notare che non si trattava di una misura cordialmente concordata, ma di un atto prudenziale tedesco. Nessun cameratismo si notava ormai più fra le truppe italiane e quelle germaniche. Terzo sintomo: i continui trasferimenti di truppa da una località all'altra, gli spostamenti dei mezzi corazzati, delle artiglierie, delle salmerie lasciavano intendere a chiare note la piena diffidenza dei tedeschi nell'attesa del fatto nuovo.

A Trento il presidio italiano era comandato dal generale di Brigata Canegallo.

Il 2 settembre la vita cittadina veniva di schianto sconvolta, in modo irreparabile, dai primi grappoli di bombe che la ferivano nel suo quartiere più povero, quello della Prepositura.

Dopo il bombardamento la vita aveva assunto aspetti nuovi, eccezionali. La popolazione in preda al più grosso sgomento, evacuava a larghe masse, spingendosi fino alle più lontane e scomode località di provincia, alla ricerca di un angolo riparato. La raggiera delle strade confluenti al capoluogo offriva in quei giorni uno spettacolo desolante: una fiumana, che si muoveva portando poche masserizie coi mezzi più improvvisati, come in Valsugana all'epoca dell'evacuazione durante la prima guerra mondiale; gruppi che non avevano una meta prefissa, ma fuggivano con la sola speranza di trovare un ricovero sicuro. Le famiglie, che si trovavano in villeggiatura, non fecero ritorno.

Così, nel giro di pochi giorni, la città apparve spopolata. Molti i negozi chiusi. Numerosi gli uffici inattivi con conseguente immediata disorganizzazione di tutti i servizi. I costi dei trasporti salirono d'improvviso alle stelle. Misure prudenziali venivano subito adottate; orario unico nei pubblici uffici dalle 8.30 alle 14.30 e completo oscuramento delle luci dalle 21 alle 6. I disagi si moltiplicavano, mentre il futuro si profilava sempre più fosco di nubi. Ognuno era consapevole dell'importanza strategica del capoluogo in relazione allo sviluppo delle azioni militari, tanto in campo nazionale, quanto, eventualmente, sul terreno locale.

Fu in quest'atmosfera satura di nervosismo e di preoccupazioni, che nel tardo pomeriggio dell'8 settembre, si sparse fulminea la voce dell'armistizio.

Qualche radioamatore aveva captato la notizia verso le 17, da stazioni clandestine. Fu una bomba, che agì in modo galvanizzante, più che sulla popolazione sulla truppa. La gente restò perplessa; da un lato un cumulo di ansie che tramontava, dall'altro preoccupazioni nuove che intorbidavano l'orizzonte. Qualche sintomo di gioia nelle famiglie, qualche brindisi nei caffè, ma in forma contenuta, con un'ampia riserva di prudenza. Non così la truppa. Nelle caserme la notizia dell'armistizio divampò come un incendio in pieno vento. Fu una generale esplosione euforica costellata di grida gioiose, di canti. I locali pubblici furono invasi in un battibaleno da una marea grigio-verde inneggiante alla guerra conclusa.

Alle 20 veniva la conferma ufficiale col proclama di Badoglio radiodiffuso su tutte le stazioni della rete nazionale.

All'ora del coprifuoco tornò lentamente il silenzio e la notte calò ammantata di stelle sugli uomini e le cose; una notte memorabile densa di avvenimenti e di incubo.

Che era accaduto in città poco dopo le 18?

Pochi lo avevano notato. Tutte le pattuglie tedesche, tutti i picchetti di guardia, anche i singoli soldati erano stati ritirati alla chetichella. Dove? Perchè? Nessuno lo sapeva esattamente, ma molti lo intuivano sinistramente. Che avrebbero fatto le

Giovedì terza puntata: Foschi rientra a Trento e prepara una lista di proscritti.

forze germaniche? come si sarebbero comportate di fronte al capovolgimento di situazione?

Nella redazione de Il Brennero in via Rosmini quella notte vi fu l'unico gruppo di trentini consapevoli di quanto stava accadendo. Penetriamo per un istante nella sua redazione, collochiamoci dinanzi ai suoi telefoni ed ascoltiamo cosa accade. Il «direttore di una notte» come fu chiamato Pugliese, meditava il suo «fondo», dal titolo «Conclusione» sulle direttive fornite allora allora direttamente dall'Ente Stampa, direttive che confermavano la necessità di non mutare l'orientamento politico dei giorni precedenti e di «seguire con simpatia gli sviluppi della guerra tedesca». A questo punto era giunta la «distanza» della sfera dirigente romana dalla realtà che ci aspettava sulla strada del Brennero e che muoveva verso il sud!

Era possibile? Proprio così. Il tenore delle direttive veniva confermato telefonicamente poco prima di mezzanotte. A distanza di minuti altre telefonate di carattere riservato informavano da Bolzano che c'era da stare all'erta; forze germaniche avevano in quel momento forzato il Passo di Resia e procedevano a sud. A Fortezza si era aperto il fuoco fra truppe italiane e tedesche. Poi, a distanza di minuti, segnalazioni di episodi analoghi da altre località; colpi d'arma da fuoco anche a Bolzano. La situazione in Alto Adige, dunque, precipitava. Come comportarsi? Chiedere informazioni al Comando di Presidio?

Pugliese tentennava. Fu deciso di telefonare al generale Canegallo. Risposero che era andato a dormire e che non conveniva importunarlo. Un colonnello — De Rosa? — ammonì che non c'era di che preoccuparsi e che l'ordine era dovunque completo.

Ma allora, perchè quel movimento nervoso e cauto di carri armati in città? Dove si recavano? Nostri? Tedeschi? Come si poteva vedere se tutte le strade erano buie come l'inferno e se fuori non era consentito di uscire senza rischio di farsi raggiungere dalle moschettate?

Provare a ritelefonare? Fu tentato; ma il telefono non rispondeva più. Mezzanotte e due minuti. Cosa accadeva?

Fu il cannone a dar la risposta. Alcuni colpi. Tiro rapido di armi anticarro. Poi altri colpi e lo sgranare delle mitragliatrici pesanti. E colpi sordi di razzi rossi e violetti solcanti il cielo. Poi ancora cannonate in alto, sul fondovalle, cupe, sorde, anche nel centro della città. Si combatte. La guerra è qui, in casa, entro la cerchia delle nostre mura. Quanto durerà il fuoco? A tratti si spegne; poi riprende a colpi scanditi. Si ode anche il fragore distinto delle bombe a mano. Le ore durano eterne. Giù, nella strada si avvertono passi cadenzati; uomini in pattuglia. Quando l'alba sorge alle prime timide luci, possiamo scorgere la sagoma dei pattuglianti: parabellum impugnato e bombe a mano alla cintura. Si sono impadroniti della città.

Ma fuori che è, dunque, accaduto? E i nostri soldati?

Con un colpo di mano le forze del Presidio erano state poste fuori combattimento. Accantonate nelle caserme esse erano state colte di sorpresa nel sonno e, sotto il tiro diretto dei cannoni germanici appostati in vicinanza, erano state costrette a deporre le armi ed a lasciarsi catturare. In più posti si rispose al fuoco col fuoco, ma inutilmente. Parecchi soldati caddero. Anche alcuni carabinieri subirono la stessa sorte. L'azione era stata simultanea in tutti i settori della città. Alle 2 esatte i tedeschi padroni dei collegamenti telegrafici e telefonici, della stazione ferroviaria. In meno di due ore le caserme furono ridotte al silenzio. Anche le carceri furono prese d'assalto e tutti i magazzini militari. Lo stesso ospedale militare fu occupato. Contemporaneamente, carri armati bloccarono gli accessi alla città a Ponte Alto e sulle altre strade.

ZETA

(esclusivo per Il Popolo Trentino)

De Nicola alla cerimonia d'inizio dell'anno giudiziario

ROMA, 5. — Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane alla inaugurazione del nuovo anno giudiziario alla Corte di Cassazione.

Prestavano servizio di onore reparti dello squadrone della guardia del Presidente della Repubblica, di metropolitani, del primo reggimento granatieri e di carabinieri in alta uniforme.

L'aula era gremita di pubblico nel quale si notavano le rappresentanze della presidenza della Costituente, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Tribunale suprema militare, dei tribunali vaticani, della Avvocatura generale dello Stato, del Consiglio superiore forense, del Consiglio dell'ordine degl avvocati ed un larghissimo stuolo di magistrati e di avvocati. Era presente anche il Nunzio Mons. Borgoncini Duca.

Alle ore 11 è giunto il Presidente del Consiglio on. Degasperi; alle ore 11.20 preceduto dagli squilli dei trombettieri, il Presidente della Repubblica on. De Nicola, il quale ha passato in rassegna i reparti armati che gli hanno reso gli onori militari.

Quindi l'avvocato generale dott. Giovanni Macaluso in assenza del procuratore generale dott. Pilotti attualmente in missione diplomatica al Brasile ha pronunciato il discorso. Porto un caloroso saluto ad Enrico De Nicola, ha ricordato l'approvazione da parte dell'Assemblea Costituente della nuova carta fondametale dello Stato soffermandosi sulle norme che riguardano la magistratura e che realizzano in gran parte l'indipendenza dell'ordine giudiziario come potere dello Stato.

L'ultima parte del discorso è stata dedicata al problema della unicità della Corte suprema. L'oratore ha sostenuto a questo riguardo che infondati appaiono gli inconvenienti lamentati da coloro che chiedono il ritorno all'antico sistema della pluralità delle Corti di Cassazione. Ha osservato tra l'altro che le autonomie regionali aumentano le forze centrifughe: appunto per questo è indispensabile mantenere l'unicità della giurisdizione suprema a presidio del principio unitario dello Stato

Il primo presidente ha quindi dichiarato aperto nel nome del popolo il nuovo anno giudiziario. Il Presidente della Repubblica De Nicola ha espresso il suo vivo compiacimento al primo presidente e all'avvocato generale, dopo di che, fatto segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia ha lasciato il palazzo di Giustizia.

Guarisce miracolosamente con la terra prelevata dalla "Grotta delle Tre Fontane"

VENEZIA, 4. — *Di una prodigiosa guarigione è stato protagonista il rag. Adriano Avanzi abitante a Venezia in Calle Larga San Marco 377. Sofferente di lancinanti disturbi allo stomaco veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale in seguito a un'acutissima crisi caratterizzata da continue emorragie e vomiti sanguigni.*

Falliti tutti i tentativi di cura i sanitari dell'ospedale avevano diagnosticato irrimediabile la fine ed al letto del morente era stato accompagnato un sacerdote perchè gli somministrasse i sacramenti. Fu in quel momento che una suora avvicinatasi alla moglie dell'Avanzi esortandola ad aver fede le consegnava un sacchettino contenente un pugno di terra prelevata dalla famosa «Grotta delle Tre Fontane» a Roma suggerendo di tenerla poggiata lievemente sulla testa del moribondo.

Al primo contatto con il sacchetto il rag. Avanzi — a quanto si riferisce dai parenti — ebbe dei sussulti ai quali seguì un lungo periodo di sopore dal quale l'ammalato si risvegliava senza più accusare alcun disturbo. Sottoposto ad attenta visita dal chirurgo primario prof. Romani e da altri specialisti egli è stato giudicato perfettamente guarito.

Del fenomeno si stanno interessando le autorità ecclesiastiche. Esso formerà oggetto anche di un particolare rapporto dei medici curanti.

A COLLOQUIO COI LETTORI

LO SCIOPERO DEI BANCARI

ROMA, 5. — **La riunione convocata dal ministro Fanfani per la composizione dello sciopero dei bancari è terminata alle 22,30 senza alcun risultato. I rappresentanti delle aziende di credito hanno riconfermato di non essere disposti a mantenere l'indennità di cinquemila lire goduta dai bancari dal 1 agosto fino al 31 dicembre 1947 in base alla nota tregua del 4 ottobre. In seguito a tale rifiuto i rappresentanti dei bancari hanno deciso di continuare lo sciopero.**

* * *

C'è un settore, ove si prolunga uno sciopero che sta diventando pesante e molesto non per i ricchi capitalisti, ma per i piccoli risparmiatori, per gli artigiani, per i commercianti, per i piccoli correntisti: lo sciopero dei bancari.

E' criterio di scrupolosa obbiettività ascoltare l'altra campana, dopo aver riferito quella degli impiegati della categoria.

Ci siamo quindi personalmente rivolti al dirigente di un'azienda bancaria trentina per avere lumi nella questione. Egli ci ha letto una comunicazione della associazione sindacale fra le aziende di credito dalla quale risulta che la notizia di una pretesa violazione dell'accordo 4 ottobre 1947 da parte delle aziende di credito è destituita di fondamento «dato che coll'accordo sindacale suindicato si era esplicitamente stabilito la corresponsione (regolarmente effettuata) di una somma «una volta tanto» e non la concessione di un aumento del trattamento economico mensile».

Tale rilievo è ulteriormente comprovato dal fatto che dalla predetta corresponsione furono contrattualmente esclusi i lavoratori assunti in servizio dopo la stipulazione del citato accordo 4 ottobre u. sc. D'altra parte la Federazione dei lavoratori del credito ha preannunciato per i prossimi giorni la presentazione alla Associazione delle aziende del progetto di nuovo contratto nazionale, in sede di discussione del quale potranno essere esaminate tutte le questioni, tanto economiche quanto normative, che la FIDAC ritenga di dover proporre per la tutela dei propri organizzati.

Il nostro intervistato ci ha anche fatto notare che — comunque — la pratica attuazione della richiesta a carattere economico che ha determinato la agitazione, avrebbe avuto riflessi solo con la «busta» di fine gennaio.

Non appare perciò giustificata la impostazione di urgenza che si è voluto dare alla vertenza fino a giungere alla proclamazione — assolutamente intempestiva — dello sciopero a fine d'anno».

Questo il parere di un dirigente d'azienda.

Dobbiamo, caro lettore, dirti il colloquio che abbiamo fatto «fra noi e noi»?

Noi redattori, che tentiamo di illuminare le questioni alla luce di un interesse che deve essere di tutti e che della Banca non ci serviamo perchè siamo legati ad uno stipendio mensile che finisce sempre troppo presto, sentiamo però la preoccupazione di tanta gente che ha bisogno delle Banche per la propria attività. Dobbiamo dirlo? Sentiamo anche la preoccupazione di molti impiegati, che guardano con dolore al prolungarsi di una situazione, che essi — più di tutti — sanno quanto sia grave.

Uno del pubblico intervistato da altri nostri colleghi ha osservato:

«Nel campo bancario, in modo più grave ancora che nei servizi pubblici, i veri colpiti non sono i Consigli di amministrazione che rimangono anch'essi a riposo, magari in riviera se ne hanno la possibilità, nè il corpo degli impiegati che a buono conto evita che sia compromesso il 27 del mese.

Hanno le due categorie contrastanti considerato che di fatto i danneggiati veri e più immediati sono quelli che, affidando le loro economie ai singoli istituti, forniscono loro i mezzi di funzionare e di provvedere agli stipendi. Togliete alle Banche i miliardi di depositi e le vedrete cadere, con danno sommo anche del personale».

Per questo, lettori, chiudiamo il nostro colloquio con voi, dicendo che questa vertenza «ha da finire», perchè se si prolunga troppo, i primi a soffrirne saranno proprio gli impiegati che la hanno fatta nascere, i secondi (ed i primi per la intensità) la fittissima schiera di coloro che le Banche debbono usare quotidianamente per la propria attività e finalmente terzo e anche lui sempre in prima linea in fatto di magagne, il nostro povero e sconquassato Paese.

Il cronista di turno

SENZA PILOTA A GIAFFA

Una "jeep" carica di esplosivo contro la sede del comitato arabo

Dieci morti e oltre settanta feriti

GIAFFA, 5. — Una «jeep» senza pilota e carica di alto esplosivo è stata lanciata oggi da terroristi ebrei contro la sede del comitato nazionale arabo, a Giaffa.

Nella violentissima esplosione che oltre alla sede del comitato arabo ha gravemente danneggiato parecchi altri edifici hanno trovato la morte 10 persone e oltre 70 sono rimaste ferite. Sembra che lo attentato sia opera della «Irgun Zvai Leumi».

Ritenuto un pazzo l'assassino di Belardi-Ricci

STOCCOLMA, 5. — Si inizia oggi il processo a carico dello italiano Capocci che il giorno di Natale assassinò il ministro d'Italia Belardi-Ricci.

I psichiatri che hanno esaminato l'imputato sono d'accordo nel ritenerlo pazzo. Il Capocci infatti, nel corso degli interrogatori mentre si è dichiarato assai soddisfatto del delitto commesso ha poi sostenuto di non esservi minimamente implicato essendo da tempo morto e sepolto in Italia.

Poichè, presumibilmente, nessun fatto nuovo emergerà durante l'istruttoria è da ritenere che sarà sostenuta la tesi della irresponsabilità.

CORRIERE DI TRENTO

DOPO IL DISCORSO DI FINOCCHIARO APRILE

Dimenticato il problema dell'autonomia

si è accesa una violenta e tumultuosa discussione politica

Gravi incidenti fra comunisti e aderenti al M.S.I. con finale di bomba lacrimogena

In occasione dell'annunciato comizio di Finocchiaro Aprile, promosso dall'Associazione studi autonomistici, anche Trento ha registrato una gazzarra politica che solo per il deciso e tempestivo intervento della forza pubblica, non ha dato luogo a più gravi incidenti.

L'atmosfera era piuttosto inquieta; da Bolzano e Verona, erano convenuti a Trento, evidentemente nella speranza di prendersi la rivincita per la mancata concessione di una loro riunione, elementi del M.S.I. mentre d'altra parte, il P.C.I. aveva radunato numerosi attivisti, taluni dei quali provenienti anche da fuori città, decisi a non permettere qualunque manifestazione dell'estrema destra. Così, quando i battenti del Sociale si sono aperti al pubblico, accorso numerosissimo, c'era già nell'aria quell'inquieta atmosfera che precede le... giornate campali.

Un prima ragione di contrarietà per il pubblico, fu il ritardo dell'oratore ufficiale che si presentò un'ora dopo quella annunciata. Nel frattempo un organizzatore del movimento autonomista tenne, con notevole disinvoltura, uno di quei discorsi a fisarmonica che si imbastiscono in simili circostanze come riempitivo; trovò modo tuttavia di urtare la suscettibilità di una parte del pubblico con qualche accenno, poco delicato, ai problemi del militarismo, alla vertenza Markt, alla opportunità di far parlare a Trento l'on. Finocchiaro Aprile per iniziativa di quei gruppi stessi che già sprecarono molte lattine di vernice per scrivere «via i terroni» sugli asfalti e sui muri del Trentino, e così via.

Finalmente apparve l'on. Finocchiaro Aprile, salutato da vivi applausi e subito prese a svolgere il suo tema. In sostanza i suoi argomenti non suonarono nuovi e trascendentali: unità italiana che si afferma contro e fuori del sistema centralista, resistenza al centro, delle forze burocratiche - conservatrici (non senza furbeschi accenni ai minacciati interessi capitalistici), necessità di garantire la vita regionale, in clima autonomistico, con la piena disponibilità dell'organizzazione fiscale, appelli al sentimento federalistico come tutela della pace fra i popoli. Ad un certo momento, cedendo ad un impulso umoristico e teatrale, l'on. Finocchiaro Aprile, col cappello in mano, schizzò la macchietta di chi va a Roma ad elemosinare presso i Ministeri, e poi, con voce tonante, chiese il privilegio di difendere la nostra minacciata autonomia, che languisce per mancanza di paladini qualificati.

Conclusa la sua orazione senza apprezzabili incidenti, successe qualchecosa che non ha riscontro nelle cronache della democrazia trentina. Già in precedenza, a varie ondate, dall'alto dei palchi era caduta sulla platea una pioggia di manifestini non precisamente entusiastici per l'oratore e per chi lo aveva invitato. E non appena fu aperto il contraddittorio, si vide salire sul palco un giovine, che, dalle prime battute, rivelò la sua appartenenza ad un partito di estrema destra. Questo fatto bastò per trasformare la riunione e per svuotarla di ogni contenuto autonomistico. Una tempesta di urli e di fischi, in cui era possibile cogliere anche grida di incoraggiamento e applausi, si scatenò nel teatro. Fischiavano gli organizzati gruppi di sinistra, urlavano i compagni di tutti i calibri, rumoreggiavano le democratiche donne dell'UDI agitandosi nei palchi, mentre gli sparuti manipoli del M.S.I., decisi ad avere la parola ed a servirsene, protestavano contro l'accoglienza riservata al loro esponente. Si vide allora un discreto, ma persuasivo schieramento di carabinieri; ciò servì ad evitare che la manifestazione degenerasse in pugilato. Ma ormai l'atmosfera del teatro si era arroventata al punto che la possibilità di parlare liberamente non poteva essere consentita a nessuno. Dopo vari tentativi l'oratore del M.S.I. desistette dal suo proposito e si avvicendarono al microfono vari personaggi: il prof. Casetti, il signor Remo Defant ed altri. Le poche parole che riuscimmo a percepire nell'indescrivibile gazzarra non sono sufficienti per caratterizzare i loro discorsi. Evidentemente gli scalmanati della destra e della sinistra, ai quali i problemi della autonomia interessano fino ad un certo punto, vollero cogliere l'occasione per scambiarsi cordialmente l'espressione della reciproca simpatia e tolleranza, e tutto ciò con molta edificazione dei convinti democratici, molti dei quali sfollarono in silenzio. A ribadire il carattere politico della situazione, si fece avanti un giovanotto sui trent'anni, il quale, a nome dei partigiani, si lamentò di essere stato costretto al silenzio per un intero ventennio. Con questa boutade si chiuse il memorabile comizio autonomista del 4 gennaio. Ma francamente non sapremmo vedere come la causa della nostra autonomia ne sia uscita chiarita e rafforzata. L'unica legittima deduzione che se ne può trarre è forse questa: che qualcuno tende a trasferire nella nostra terra il problema dell'autonomia spostandolo sul piano della pura e semplice lotta politica. In Sicilia — e l'on. Finocchiaro Aprile si è dimenticato di rilevarlo — gli autonomisti e indipendentisti a oltranza sono praticamente estromessi dal vivo della competizione e rimangono in lizza la D. C. da una parte e le forze del blocco dall'altra. Da noi gli esponenti del movimento autonomista promuovono riunioni come quella di domenica nell'intento, crediamo sincero, di mettere a fuoco i problemi urgenti e scottanti dell'autonomia e si vedono loro malgrado trascinati sopra un terreno ben diverso.

Alla loro intelligenza e sensibilità spetta di ricavare delle conclusioni e degli ammaestramenti da simili episodi.

Tutto però non doveva esaurirsi con gli avvenimenti del Sociale; il M.S.I., deciso a non disarmare, convocava una conferenza stampa al ristorante Savoia; quando però i giornalisti si presentavano, l'albergo era letteralmente presidiato dagli attivisti del P.C.I. che, capeggiati dal sindacalista N e g r i, avevano impegnato una vivacissima discussione con i rappresentanti del movimento sociale, malmenandone anche due: lo avvocato Adami, colpito da un pugno ed il signor Ceccon, che ha dovuto farsi medicare un occhio all'ospedale.

Mentre interveniva nuovamente la forza pubblica, i dirigenti del M.S.I. invitavano i rappresentanti della stampa al vicino albergo Trento, dove la polizia disponeva un vigoroso sbarramento, mentre si riaccendevano, nelle vicinanze del Savoia, tafferugli vivacissimi. Il prof. Massi, segretario politico del M. S. I., aveva appena incominciato, nella nuova sede la sua esposizione, che interveniva nuovamente la polizia, invitando a sciogliere, per comprensibili motivi di prudenza, la riunione; così la conferenza stampa, naufragava miseramente. Più tardi, gli incidenti si riaccendevano, per l'ultima volta, davanti al caffè Specchi, dove due esponenti del M.S.I. investiti da un gruppo di appartenenti a correnti di sinistra, venivano costretti a infilare la strada della stazione. Cedendo momentaneamente al sopruso, i due, appena giunti davanti ai carabinieri di guardia alla sede dell'U. Q. si appellavano ai rappresentanti della forza pubblica, dando luogo ad una nuova, vivace discussione, rinforzata dall'intervento di altri elementi di sinistra e del M.S.I.; la forza pubblica doveva nuovamente intervenire, agli ordini del commissario dott. Panebianco e dei capitani Dell'Osso e Petruzzelli dei carabinieri. Il dott. Panebianco, riuscite inutili le intimazioni allo scioglimento, faceva esplodere una bomba lacrimogena, che provocava abbondantissime lacrime ed un fuggi-fuggi generale. Poco dopo i rappresentanti del M.S.I. lasciavano Trento a bordo della loro macchina e gli incidenti avevano finalmente fine.

L'immigrazione a Trento sarà regolata dalla legge sull'urbanesimo

Sotto la presidenza del Sindaco, la Giunta comunale ha esaminato ieri sera i problemi connessi con la decisione del Consiglio che ha sciolto il commissariato alloggi: dovevano essere stabilite le nuove norme, regolanti la immigrazione a Trento da altre città, e la Giunta, presa in esame la legge sull'urbanesimo, ha deciso di applicarla, con effetto immediato. In forza di tale disposizione, il soggiorno a Trento, sarà consentito soltanto a quelle persone che potranno dimostrare plausibili ragioni di lavoro o circostanze particolarmente gravi, o documentate possibilità di sussistenza e di alloggio.

Il prosindaco, on. Groff, ha assunto l'incarico di una particolarmente severa sorveglianza sull'operato dell'ufficio anagrafe nella applicazione della legge suaccennata, ad evitare che un inconsiderato afflusso di residenti in altre città o provincie, venga ad aggravare il già pesante problema delle abitazioni. La Giunta ha anche deliberato di affidare all'opera nazionale mutilati ed invalidi i posteggi pubblici per biciclette ed esaminato lo schema relativo. Altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, sono stati presi.

Francescani in Cina

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, nella chiesa dei Francescani, S. A. il Principe Arcivescovo consegnerà, nel corso di una solenne cerimonia, il crocefisso di missionari a cinque francescani in partenza per la Cina.

I neo-missionari sono: padre Eugenio Weber da Mezzocorona, padre Lino Micheletti da Vervò, padre Efrem Trettel da Predazzo, padre Diego Michelon da S. Michele e padre Claudiano Turri da Trento.

Nella occasione sarà celebrata la «giornata della Unione missionaria francescana». Tutti i benefattori sono invitati.

Sospensione di contributi

L'associazione degli industriali comunica alle aziende associate che, è stata disposta la sospensione fino a nuova disposizione dell'obbligo del versamento del contributo dovuto dagli imprenditori dell'industria alla Cassa per il trattamento degli operai richiamati alle armi, di cui ai contratti collettivi di lavoro stipulati il 15 gennaio 1940 con la scadenza del primo periodo di paga posteriore al 20 dicembre 1947.

Il Presepio agli Artigianelli

Anche quest'anno dal giorno di Natale hanno avuto inizio le visite al Presepio artistico meccanico agli Artigianelli, che negli anni scorsi ha attirato folle di bambini e di adulti non solo della città ma di tutte le valli del Trentino.

Il Presepio degli Artigianelli, unico del genere, è stato completamente rinnovato nella sua parte meccanica e scenografica: gli Artigianelli per due mesi vi hanno lavorato sotto la guida del geniale ideatore e loro maestro d'arte.

Il Presepio resterà aperto fino a domenica 11 c. m. tutti i giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle ore 17. La entrata è da piazza Fiera 4. Nei giorni feriali è permessa l'entrata solo a istituti, collegi, scuole ed a gruppi di almeno trenta persone.

Il tempo

Temperature di ieri: massima 4.1 minima 1; media 2.5; umidità 84; pressione 738.28.

Il Prefetto per la solidarietà coi disoccupati

S. E. il dott. Carnevali, Prefetto della provincia, ha presieduto ieri sera, una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali. Erano intervenuti il dott. Malacrea e il dott. Rizzi per gli industriali, il dott. Perini per i commercianti, il sig. Hoffer per la Camera del lavoro, il dott. Morghen e il signor Fronza per la federazione dei consorzi cooperativi, il cav. Castelli per l'unione contadini, il dott. Rossi per l'associazione agricoltori, e due rappresentanti dell'artigianato.

Il dottor Carnevali, ha sottolineato l'alta importanza dell'iniziativa di solidarietà con i disoccupati patrocinata dal Governo, e si è detto sicuro, in attesa delle precise disposizioni sui versamenti e sulla raccolta delle contribuzioni che le organizzazioni ed i lavoratori trentini non saranno a nessuno secondi in questa azione di solidarietà e di umanità a favore dei lavoratori meno fortunati.

Aumento degli assegni familiari per gli operai agricoli

La sede di Trento dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale comunica:

Con decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1308, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 dicembre 1947, sono state emanate nuove disposizioni per l'aumento degli assegni familiari giornalieri per gli operai agricoli che, a decorrere dal 1 novembre 1947, sono stati portati alle seguenti misure: per ciascun figlio e persona equiparata L. 30, per la moglie ed il marito invalido L. 32, per ciascun genitore o persona equiparata L. 20.

Con la stessa decorrenza del 1 novembre 1947, il contributo per gli assegni familiari è stato elevato a L. 56 per ogni giornata di lavoro.

L'erogazione degli assegni familiari nella nuova misura per il periodo novembre-dicembre 1947 verrà effettuata per un numero di giornate corrispondenti ad un sesto di quelle attribuite per detto anno a ciascun lavoratore capofamiglia. La relativa liquidazione è già in corso, per cui quanto prima si addiverrà al pagamento tramite gli Uffici postali.

L'on. Macrelli alla Filarmonica

Ieri sera nella sala della Filarmonica l'on. Macrelli del P.R.I. ha tenuto una conferenza come apertura della campagna elettorale del partito stesso.

Egli ha esordito giustificando l'adesione del proprio partito al Ministero Degasperi, intesa ad evitare uno spostamento del Governo verso destra e a creare un ponte verso i partiti dell'estrema sinistra, sempre fedeli in questo atteggiamento al presupposto fondamentale del partito di essere il punto di incontro delle varie esperienze politiche del Paese, per evitare fratture particolarmente dannose in questi tempi gravi per la nazione.

In polemica con i partiti che hanno deprecato questa azione politica del partito repubblicano come un tradimento della causa popolare, l'onorevole Macrelli sottolinea la rettilinearità del partito anche nel campo della affermazione dei principi laicisti, dove altri ha dimostrato della acquiescenza a puro scopo propagandistico.

L'oratore ha passato quindi in disamina i principali problemi di politica internazionale e di politica interna, difendendo l'opera del Governo specie in politica estera: l'aiuto dell'America ci era necessario per vivere e sarebbe stato assurdo rifiutarlo.

Passando alla politica interna, egli afferma, che alcune conquiste sono ormai di pacifica acquisizione, in primo luogo quello di Repubblica e delle ampie autonomie regionali, primo passo verso il federalismo. Per il futuro il partito repubblicano pone dei principi come quello di gradualità, come quello sui consigli di gestione. Concludendo l'on. Macrelli ha inneggiato alla Repubblica che vuol dire giustizia sociale e libertà per tutti.

Annonaria

Distribuzione stoccafisso

Nei giorni 7, 8 e 9 verrà posta in vendita una limitata quantità di stoccafisso bagnato, al prezzo di L. 150 il chilogrammo, presso alcuni dettaglianti della città e sobborghi.

La vendita sarà effettuata senza il ritiro di tagliandi dalla carta annonaria, ma è fatto assoluto divieto ai dettaglianti di vendere un quantitativo superiore al normale fabbisogno di una famiglia per un giorno.

ORARIO DEI NEGOZI per oggi 6 gennaio

L'Associazione dei commercianti comunica che nella ricorrenza dell'Epifania i negozi della città effettueranno la chiusura completa ad eccezione:

- delle rivendite di pane e latte che hanno la distribuzione del latte e del pane dalle 7.30 alle 11.30;
- dei negozi di frutta e verdura dalle 7.30 alle 11;
- delle pasticcerie e confetterie per le quali è consentita la normale apertura.

Il Natale del vigile

Sabato scorso il Sindaco avv. Odorizzi col prosindaco on. Groff, il conte Manci presidente dell'A.C.I. e il rag. Guerrieri direttore dell'A.C.I. hanno distribuito ai componenti il corpo dei vigili urbani i doni loro offerti da enti, ditte e privati in occasione del «Natale del vigile». Il comando a nome di tutti i vigili ringrazia quanti con le loro offerte generose contribuirono alla riuscita della festa del «Natale del vigile».

DEMOCRAZIA CRISTIANA

SCUOLA DI PARTITO

Si rende noto che il giorno 7 corrente mese avrà inizio la scuola di partito con una lezione che sarà tenuta alle ore 20,30 nella sede del partito, via Manci 109, dal dott. Nilo Piccoli sul tema: «Individuo e famiglia».

Presso la Sede sono visibili i temi che saranno trattati nelle singole lezioni, che saranno tenute tutti i mercoledì e sabato. L'ultima lezione sarà tenuta il giorno 7 febbraio p. v.

Assemblee sezionali — La segreteria organizzativa provinciale, riscontrata la validità della assemblea, ne convalida la elezione: sezione di Riva [illegible] sezione di Riva [illegible]

A tutte le sezioni — [illegible] i dirigenti di sezione e i notiziari n. [illegible] bis. La spedizione è [illegible] rettamente a tutti i [illegible] ressati e non più in [illegible] lare tempestivamente [illegible] ria organizzativa provinciale [illegible] tuali disguidi nel recapito [illegible] possa provvedere subito.

Conferenza alla Pro Cultura

Venerdì prossimo, 9 corrente, alle ore 21, nel salone del Museo di storia naturale, palazzo scuole Verdi, la Pro Cultura terrà la seconda «Lettura Dantesca». Parlerà il prof. [illegible] sul tema: Il Canto trentesimo dell'Inferno - Pier delle Vigne. L'ingresso è libero a tutti indistintamente.

Una frana sulla Gardesana

[illegible]

TRAGICO CAPODANNO DI UN BIMBO

Rinviene in una roggia il cadavere del padre

Un tragico Capodanno è stato quello del 13enne [illegible] dimian da Lavis il quale, [illegible] le ore 16.30 del 2 gennaio [illegible] sitando in località [illegible] nei pressi del suo [illegible] [illegible] il cadavere del [illegible] seppe Vindimian [illegible] E' risultato dalle indagini condotte, [illegible]

Investito da una automobile

[illegible]

CRONACHE DI ROVERETO

Il reparto maternità nella nuova sede

Con il giorno primo gennaio, il reparto maternità, che durante la guerra aveva abbandonato la sede in seguito a bombardamenti, sistemandosi provvisoriamente all'asilo Rosmini, è ritornato nella vecchia sede in via Salbandi, ricostruita. [illegible]

Al teatro Rosmini

In occasione della festa dell'Epifania, questa sera i filodrammatici dell'oratorio Rosmini, rappresenteranno un lavoro in tre atti [illegible] «La gloriosa canaglia» [illegible]

Nuovo spaccio del latte

Con domani 7 gennaio, inizierà la propria attività un nuovo spaccio latte in via Mazzini n. 7, [illegible]

RIVA

Il nuovo preside del Liceo

[illegible]

MEZZOLOMBARDO

Seduta straordinaria del Consiglio comunale

[illegible]

PERGINE

Al Supercinema [illegible]

Gioventù maschile di A. C.

Si porta a conoscenza delle Associazioni che fino ad oggi non avevano effettuato il tesseramento che il tempo utile allo scopo si chiude improrogabilmente il 31 gennaio. Accelerino quindi le operazioni per evitare l'afflusso degli ultimi giorni.

Stato Civile

NATI: Gentile Giuseppe di Alfredo e di Petri Amelia; Fontanari Franco di Ciro e di Anderle Amelia; Bridi Maria di Guglielmo e di Michelotti Elsa; Mattei Adriana di Emilio e di Salvaterra Flora; Zambanini Aurora di Silvio e di Iseppi Palma Luigia; Scartezzini Renato di Valentino e di Pasquali Cesarina; Zamattei Diego di Luigi e di Lorenzato Irma; Segatta Franco di Carlo e di Bazzanella Albertina; Gorfer Anna Rosa di Aldo e di Trentini Pierina.

MORTI: Giovannini Alberta di Ognibene di mesi 4, infante. Berti Alberto di Pio di mesi 2, infante; Zanini Angelina fu Chiliano di anni 67, casalinga. Fadanelli Narciso di Pietro di anni 48, operaio; Bazzanella Antonio di Riccardo di anni 25, impiegato; Venz Eugenio di Luigi di anni 47, impiegato; Michelon Vittorio fu Pietro di anni 45, contadino; Galvan Adelio di Giuseppe di anni 55, commesso; Bezzi Iolanda cng. Carlin di anni 36, infermiera; Slanzi Bruno di Arturo di anni 21, orologiaio; Dalcolmo Cesare fu Giovanni di anni 79, pensionato.

MATRIMONI: Nardelli Mario Luigi autista con Degasperi Anna casalinga; Marchesoni dott. Mario medico ch. con Marini Fernanda, insegnante; Marchi dott. Renato ing. con Giacomoni Fernanda casalinga.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - martedì 6 gennaio: Epifania.

Nota storica - 1763: Il delegato vescovile arciprete Betta toglie lo interdetto alla città di Rovereto restituendo alla chiesa di S. Marco l'uso degli uffici divini. - 1801: I primi drappelli francesi dell'avanguardia di Macdonald comandati dal generale Lecchi si spingono sino di fronte a Trento.

Farmacia di turno - farmacia De Battaglia (già Santoni) piazza Pasi - telefono 17-53.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 5.1-1948)

Rend. 3.50 % 76.50; Rend. 5 % 83.40; Red. 3.50 % 66.30; Red 5 % 84.50; Prest. Ric. 65.20; - Obblig. Venezie 3.50 % 97.75; B. T. 5 % 48 99.20; B. T. 5 % 49 98.80; B. T. 5 % 50-I 97.35; B. T. 5 % 50-II 97.20; B. T. 5 % 50-III 96.90; B. T. 5 % 50-IV 97.60; B. T. 5 % 51 97.25; B. T. 4 % 51 90; B. T. 5 % 51 conv. 96.80; Centrale 4650; Assicurazioni Generali 11500; Cotonif. Cantoni 26000; Lan. Rossi 13100; Fibre Tessili 1830; Snia Viscosa 8500; Montecatini 330; Dalmine 1000; Ansaldo 305; Breda 308; Bianchi 480; Isotta 92; FIAT 735; SADE 860; CIELI 1190; Edison 1930; Sarda 680; Seso 715; SIP 940; Romana Elettrica 1650; Distillerie Italiane 2900; Romana Zuccheri 1080; ANIC 1180; Italiana Gas 4050; Rumianca 220; Beni Stabili 3280; Italcementi 3200; Pirelli Italiana S. p. a. 1890; Pirelli e C. 2630; Iniziativa Edilizia 490.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chéque 571.75; telegraf. 572.75; franco svizzero 13[illegible]; sterlina 1520.

Oggi ad ore 17,30 confortato dai Sacramenti della nostra Santa Religione spirò

INNOCENZO RIZZI

Dolentissimi partecipano la mesta notizia la cugina **Ebe Zeilinger**, i fedeli amici **Garbari** e la famiglia **Cerutti**.

Una prece

I funerali seguiranno in Sardagna ove la cara salma verrà sepolta il giorno 7 corrente alle ore 10.

Serve quale partecipazione diretta.

Sardagna, 5 gennaio 1948.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed il Personale tutto della Soc. p. az. GIUSEPPE GARBARI partecipano con profondo dolore la morte del

Cav. Uff. INNOCENZO RIZZI

che per lunghi anni dedicò all'azienda la sua preziosa attività come Direttore e Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Sardagna, 5 gennaio 1948.

Prendono viva parte al lutto, gli amici **Garbari, Maestranzi, Cerutti, Ziglio, Pedrotti.**

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Tipografia Ed. Coop. «Tridentum»

Avviso d'asta a Cloz

Domenica 18 corr. mese a Cloz (Val di Non) avrà luogo l'asta del prodotto latte Caseificio Sociale. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza.

Apertura d'asta ore 14, chiusura 17

Il Presidente: Rauzi Francesco

LAGO SERRAIA
Stadio del ghiaccio
Vastissima pista di velocità
TUTTI gli alberghi aperti
Informa Pro Loco Baselga Pinè

• CRONOMETRO 17 rubini
• Controllato UFFICIALMENTE 15 giorni
• Munito di bollettino UFFICIALE di marcia e certificato di garanzia.
CHRONOMETRES ERNEST BOREL
SOTTO CONTROLLO UFFICIALE SVIZZERO
In vendita esclusiva presso: Orologeria CARLO CASARI Via Suffragio 80 - Trento

AVVISI ECONOMICI
COMPRA - VENDITA

LA CASA del compensato inizia il proprio lavoro dal 2 gennaio. Prezzi nuovi. Masonite, faesite, impiallacciature, ingrosso e dettaglio. Rovereto telef. 10-55 Trento via Molini 3 angolo via Grazioli. Visitateci! 37

MOBILIFICIO Sani Trento, Via Manci telefono 18.54 - produzione propria di mobilio per la casa, ufficio, albergo, bar, ecc. Buon gusto, qualità e prezzi convenienti preventivi a richiesta.

MOBILI costruzione solida, pesante in tutti i tipi e prezzi: troverete grande assortimento da Giulio Mosna, via Calepina 14, Trento.

VENDESI legna faggio corta per stufa, franca domicilio. Telefonare 12.99 Trento. 29

OCCASIONISSIMA banco caffè con macchina Pavoni e dosatore vendo. Scrivere Cassetta 0015 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

CERCASI 2 motori elettrici HP 3 volt 220, giri 2800. Filo ferro zincato 35.10; isolatori per 5000 volt. Off. Righi Ala.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO pensionato solo con moglie per custodia casa e campagna vicinanze città. Scrivere cassetta 0009 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

DITTA commerciale industriale cerca viaggiatore piazzista per Trento e provincia. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 0007 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 30

TRA I DONI PIÙ GRADITI: UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MERANO

COSTA SOLO LIRE 50
Abbinata alla «Gran Corsa Siepi» di Roma — Ippodromo Cappannelle — 18 gennaio 1948

La Ditta Francesco Ambrosi comunica che il reparto FOTOMATERIALI gestito finora al nome

DITTA GIUSEPPE BERTOLDI
Via S. Pietro
è trasferito nel proprio negozio
Cartoleria F. AMBROSI
Via Oriola 27 Telefono 14.05
REPARTO INGROSSO - CARTA e CANCELLERIA
Piazzetta Anfiteatro (di fianco alla chiesa di San Pietro) - Tel. numero 17-52

ANNO NUOVO PREZZO NUOVO!!!
AL RISTORANTE "BOLOGNA"
PRANZI COMPLETI L. 400
(vino e servizio compresi)
OTTIMO TRATTAMENTO GARANTITO

DITTA Dom. Pisetta di E. PISETTA
TIMBRI - TARGHE - INCISIONI
MAGAZZINO CARTA
Trento - via Mantova, 25 TEL. 18-64

IL POPOLO TRENTINO **SPORT** IL POPOLO TRENTINO

Il Trento vince a Cologna per 2-1 (1-1)

Il Trento è passato sul terreno veneto, riscattando a distanza di otto giorni la brutta prova contro gli azzurri del Marzotto. Non che gli aquilotti abbiano disputata una grandissima partita dal lato stilistico, ma che abbiano buttato nella gara tutte le loro energie, che abbiano giocato con grande volontà questo ci sentiamo di poterlo dire.

La difesa, con l'innesto di Meschiari e con un Gottardi in buona giornata, ha disputato un'ottima partita. Anche Mariz ha giocato bene ed il punto subito è derivato da un calcio di rigore. La mediana per contro, buona nei laterali ha risentito della cattiva giornata in cui è incappato Purgato, più volte risucchiato dal gioco veloce dell'attacco del Cologna.

All'attacco, assente Verza, sostituito da Meneghini al centro dell'attacco (mentre a mezz'ala sinistra giocava Masanello) si è notata una maggiore pericolosità.

La squadra cittadina è andata in vantaggio al 15' del primo tempo con un punto segnato da Meneghini di testa. Successivamente l'arbitro accordava al Cologna un rigore per fallo di mano di Gottardi, rigore che non aveva esito perchè il pallone batteva sul palo e la difesa trentina liberava. Un nuovo calcio di rigore concesso pochi minuti dopo per un'irregolarità commessa da Palazzolo portava però il Cologna in pareggio.

Nella ripresa, al 16' era ancora Meneghini a segnare per il Trento il punto della vittoria. Vani gli attacchi del Cologna per raggiungere il pareggio chè i trentini rintuzzavano ogni velleità offensiva degli ospitanti.

Battuto il Legnago a Rovereto (0-1)

Il numeroso pubblico presente all'incontro ha potuto tirare un sospirone di sollievo solo al 23' della ripresa quando un saettante tiro di Galletti segnava l'unica rete della partita a favore del Rovereto.

La cronaca del primo tempo è di marca schiettamente bianco-nera. Il Rovereto ha un calcio d'angolo in favore ai primi minuti di gioco, al quale seguono tiri di Galletti e Morosi, che picchia sul palo. Un calcio d'angolo a favore degli ospiti muta per un momento le sorti, ma poco dopo i bianco-neri ritornano minacciosi in aerea avversaria dove Manzini si produce in una parata spettacolosa.

Per tutto il resto del primo tempo si ha una costante pressione del Rovereto sul Legnago senza tuttavia realizzare.

Nella ripresa i legnaghesi si presentano in campo più decisi e prendono l'iniziativa che per poco non riesce a realizzarsi dopo 10' di gioco su tiro di testa di Osele.

Al 18' ancora un calcio di angolo per il Rovereto e finalmente al 23' la frecciata di Galletti che portava in vantaggio i locali.

Segue un calcio d'angolo per gli ospiti e una prodigiosa parata di Manzini che stronca una brillante azione bianco-nera.

Altro tiro insidioso di Bianchi II e il fischio finale vede i granata protesi all'attacco per cogliere il pareggio.

GIRONE G

RISULTATI

Audace-Rovigo 2-2; Sambonifacio-Montagnana 2-1; Rovereto-Legnago 1-0; Schio-Malo 3-0; Arzignano-*Thiene 1-0; Marzotto-Merano 3-1; Trento-*Cologna 2-1. L'incontro Villafranca-Badia si effettuerà il 6 gennaio p. v.

CLASSIFICA

Arzignano 18; Marzotto 17; Pro Rovigo 14; Rovereto 12; Thiene 12; Montagnana 11; Trento 11; seguono Legnago, Badia, Cologna, Audace, Schio, Merano, Malo, Sambonifacio, Villafranca.

I· DIVISIONE

I.N.A. Bolzano-U.S. Aquila 2-1 (1-0)

Primo tempo: superiorità dell'Aquila che non riesce però a sfruttare le diverse occasioni presentatesi e termina in svantaggio per 1-0.

Secondo tempo: superiorità bolzanina concretata da una seconda rete su azione. L'Aquila diminuisce lo svantaggio segnando su calcio di rigore. Gli aquilotti hanno giocato tutto il secondo tempo con dieci uomini causa la assenza di Valcanover, infortunatosi.

Olivo-Virtus 0-0

La granitica difesa virtussina e cioè Angiolini, Delana e Valentini, ha bloccato ogni velleità degli arcensi che non erano oggi nella giornata migliore.

Gli attaccanti locali non hanno trovato il mordente per concludere le molteplici azioni specie nel primo tempo.

La partita in linea generale è stata fiacca e priva di interesse.

Finanza-Sloi 2-1

Stavolta per poco i finanzieri non si lasciavano sorprendere dall'animosa squadra della Sloi che, francamente avrebbe potuto anche vincere l'incontro. I compagni di Iachino, forse stanchi della partita giocata giovedì contro la Lane Dalsasso erano senza dubbio in nera giornata e solo per la maggiore omogeneità e affiatamento hanno potuto prevalere sugli avversari.

La Sloi merita uno schietto elogio per la brillante prova fornita contro i capolista della classifica.

NEVE

A Catturani la discesa di Folgaria.

La gara di discesa libera organizzata dal G. S. Folgaria ha avuto un buon successo sia organizzativo che tecnico. Ha vinto Catturani di Campiglio, seguito dal consocio Serafini.

Oggi avrà luogo l'obbligata.

Ecco la classifica: 1) Catturani Umberto, Sci Campiglio 1' 45" 2 quinti; 2) Serafini Corrado, idem, 1' 51" 4 quinti; 3) Marchi Rolando Sci Accademico Italiano, 1' 53" 4 quinti; 4) Detassis Giordano, S. S. Battisti 2' 01" 1 quinto; 5) Serafini Celso S. C. Serrada, 2' 0,3".

GHIACCIO

Campionati di velocità sul lago della Serraia...

La magnifica pista di ghiaccio creata sul lago della Serraia sarà oggi teatro di due interessantissime manifestazioni di pattinaggio: la «preolimpionica», e i campionati triveneti.

La «preolimpionica» si svolgerà sulle distanze dei 500 e 10.000 metri e vi parteciperanno tutti gli atleti, probabili olimpionici, attualmente in allenamento a Madonna di Campiglio: Musolino neo primatista dei 1.000 metri, Cattaneo, Martinengo e i due Caroli.

Alla «preolimpionica» faranno seguito i campionati triveneti sulle seguenti distanze: 500, 1.000 e 3.000 metri. Vi parteciperanno rappresentanze della provincia di Bolzano, di Belluno, Asiago. Di Trento parteciperanno Passerini, reduce dall'incontro internazionale di Campiglio, Belli, Corsini e Chini, tutti del Circolo Tennis.

Si rammenta che il pullmann del Circolo Tennis parte alle ore 8 dall'Azienda Turismo.

... e campioni di artistico in piazza Venezia

Oggi alle ore 21 sul campo di pattinaggio del Circolo Tennis avrà luogo una manifestazione popolare di artistico.

Saranno presenti in campo quattro pattinatrici del CPA di Milano, i fratelli Benini, le signorine Veronesi, Zeni e Losco nonchè le nuovissime speranze del pattinaggio trentino.

A cura del sig. Beltrami sarà poi presentata al pubblico una leggenda alpina sceneggiata sul ghiaccio «I monti pallidi» tolta dal noto volume di Carlo F. Wolf. Ingresso a prezzi popolarissimi.

La preolimpionica di Campiglio - Il nuovo primato dei 1000 metri

A Madonna di Campiglio si è svolta una gara preolimpionica di pattinaggio con la partecipazione di atleti stranieri: svizzeri e olandesi. La sorpresa della giornata è stata offerta da Musolino che sui 1000 metri ha battuto il record italiano detenuto da Perruca di ben 5".

Si è svolto pure il Trofeo Compostella, gara a staffetta con la partecipazione di squadre locali e di Boschochiesanuova.

Ecco i risultati:

Gara metri 500: 1) Cattaneo (Italia) in 48" 2 decimi; 2) Musolino Enrico (Italia); 3) Rogger Josyh (Svizzera); 4) Jaussen Wilfried (Olanda); 5) Caroli Guido (Italia). Seguono altri 7 concorrenti.

Metri 3000.

1) Rogger Joseph (Svizzera) in 5' 28" 6 decimi; 2) Alloni Fernardo (Italia); 3) Janssen Wilfried (Olanda); 4) Musolino Enrico (Italia); 5) Kortenoever Jan (Olanda). Seguono altri 7 concorrenti.

Metri 1000

1) Musolino Enrico (Italia) in 1' 35" 4 decimi (nuovo record, record precedente: 1' 40" 4 decimi da Icillio Perrucca); 2) Cattaneo Giorgio (Italia); 3) Caroli Guido (Italia); 4) Kortenoever (Olanda); 5) Rogger (Svizzera). Seguono altri 7 concorrenti.

Metri 5000

1) Kortenoever (Olanda) 9' 03" 8 decimi; 2) Rogger (Svizzera); 3) Janssen (Olanda); 4) Musolino (Italia); 5) Cattaneo (Italia). Seguono altri 7 concorrenti.

CLASSIFICA GENERALE

1) Rogger Joseph (Svizzera) punti 208.817; 2) Musolino Enrico (Italia) punti 209.070; 3) Cattaneo Giorgio (Italia) punti 211.120; 4. Kortenoever Jan (Olanda) punti 212.263; 5) Janssen Wilfried (Olanda) punti 213.003; 6. Alloni Fernando (Italia) punti 214.317; 7) Caroli Guido (Italia) punti 217.970; 8) Giani Sergio (Italia) punti 224.533; 9) Martinengo Emanuele (Italia) punti 226.403; 10) Caroli Alberto (Italia) punti 234.350; 11) Passerini Franco (Italia) punti 260.463; 12) Toschi Sergio (Italia) punti 307.800.

Classifica per squadre:

Svizzera con punti 634,083; Italia con punti 634,507.

I. TROFEO COMPOSTELLA

1) A. Madonna di Campiglio (Gatta, Paoli, Catturani) 1h 11' 11' 1 quinto; 2) A. Boscochiesanuova; 3) B. Madonna di Campiglio; 4) A. Spiazzo Rendena; 5) B. Boscochiesanuova; 6) A. Pinzolo; 7) B. Pinzolo; 8) B. Spiazzo Rendena; 9) C. Spiazzo Rendena.